



ISTITUTO PARITARIO
LUIGI STEFANINI

CASALNUOVO DI NAPOLI

Prot. n. 2882
16 Settembre 2021



PIANO DI MIGLIORAMENTO a.s. 2021-2022
Deliberazione del Collegio Docenti del 2 settembre 2021

Il Piano di Miglioramento (PdM) si colloca su una linea di stretta correlazione e coerenza con gli obiettivi generali del Piano Triennale dell'Offerta Formativa, essendone parte integrante e fondamentale. E' lo strumento di progettazione strategica in cui si esplicita il percorso di miglioramento e di qualità che la scuola intende intraprendere, alla luce di quanto emerso dal RAV e secondo gli orientamenti contenuti nei riferimenti normativi.

Il miglioramento è un percorso di pianificazione e sviluppo di azioni che prende le mosse dalle priorità indicate nel RAV. Tale processo non va considerato in modo statico, ma in termini dinamici in quanto si basa sul coinvolgimento di tutta la comunità scolastica e fa leva sulle modalità organizzative, gestionali e didattiche messe in atto dalla scuola utilizzando tutti gli spazi di autonomia a disposizione (Nota MIUR prot n. 7904 del 01/09/2015).

La responsabilità della gestione del processo di miglioramento è del Coordinatore delle A.D., che si avvale delle indicazioni del nucleo interno di valutazione costituito per la fase di autovalutazione (RAV) e che, opportunamente modificato e integrato in ragione dei nuovi compiti a cui ottemperare, costituisce il gruppo di lavoro per il PdM.

Come previsto dalla nota MI prot. n. 21627 del 14 settembre 2021, la stesura del Piano relativo al nuovo triennio 2022-2025, non potrà non tener conto delle prime analisi dei risultati del Piano stilato nel 2019 esteso a tutto l'a.s. 2021/2022 e di seguito sintetizzate.

Il RAV dello "Stefanini": i punti di forza

Il RAV dello "Stefanini" conferma pienamente l'immagine positiva della scuola, considerata a giusto titolo una realtà di prestigio sul piano nazionale. In verità ad essere positivo è anzitutto il contesto di partenza: "la popolazione scolastica del nostro liceo risulta avvantaggiata sia dal punto di vista educativo che culturale"; il territorio di riferimento – urbano e universitario – e la composizione sociale di molte famiglie consentono di avere risorse e opportunità culturali; e, in un circolo virtuoso, la capacità attrattiva della scuola favorisce la stabilità e la continuità di un corpo docente dotato di esperienza e di formazione e capace a sua volta di curare l'aggiornamento professionale e la progettazione didattica .

I risultati scolastici, l'esito delle prove Invalsi, il rendimento dei diplomati negli studi universitari delineano un quadro abbastanza positivo: spesso superiore non solo a quello di altre scuole, ma anche in confronto ad altre scuole con caratteristiche sociali e culturali ritenute simili. Infine la varietà e la ricchezza dell'offerta formativa, rafforzata dalla qualità delle dotazioni tecnologiche, ha incontrato il favore di famiglie e studenti e ha consentito una crescita costante della scuola.

Il RAV dello *Stefanini*: i punti critici

Va fatta anzitutto una precisazione di metodo. I punti di forza sono indicati prevalentemente da indicatori quantitativi – risultati, esiti, crediti; non per questo oggettivi, però misurabili e misurati. Invece i punti critici indicati nel RAV sono rilevati in modo prevalentemente soggettivo, ma comunque in forme rigorose e condivise. Tutto questo è inevitabile, come vedremo tra poco, ma va tenuto in conto. Questi i principali punti critici rilevati nel RAV:

- risultati scolastici:
Numero elevato di trasferimenti durante il corso dell'anno scolastico
- ambiente di apprendimento:
gli orari lunghi e il carico di lavoro impegnativo potrebbero favorire l'insorgere di "episodi problematici individuali, non manifestamente visibili, di natura prevalentemente psicologica;
- inclusione e differenziazione:
la formazione del personale sull'inclusione è ancora carente.
- risorse umane:

le iniziative di formazione non hanno sempre la partecipazione numerosa e costante che pure sarebbe necessaria, in particolare per quanto riguarda i temi della valutazione delle competenze.

Le priorità e gli obiettivi indicati nel RAV

Sulla base degli obiettivi strategici e delle scelte pedagogiche, progettuali e organizzative dell'Atto di Indirizzo, tenuto conto del contesto socio-economico e culturale in cui la scuola opera, esaminati i punti di forza (PDF) e le aree di miglioramento individuate nel RAV, il gruppo di lavoro sul PTOF ha definito i 'fattori critici di successo' della scuola (FCS), gli aspetti chiave utili al successo delle strategie e il conseguimento dei risultati di maggiore rilevanza; sono state poi individuate le piste di miglioramento, la cui priorità è stata valutata rispetto all'impatto e alla fattibilità, in termini di economicità di risorse sia umane sia finanziarie.

In base ai criteri sopra indicati, si è stabilito di finalizzare l'attuazione del miglioramento ai seguenti obiettivi:

obiettivo 1 - sviluppo e all'aggiornamento delle competenze professionali del personale docente per la valorizzazione delle risorse umane e il miglioramento della didattica;

obiettivo 2 - potenziamento delle competenze di base degli alunni e degli studenti per il miglioramento dei risultati nelle prove standardizzate;

Per ciascuna iniziativa sono stati pianificati gli obiettivi generali, gli indicatori, i risultati attesi, il piano temporale delle azioni, le modalità di attuazione, di monitoraggio e di verifica, secondo le fasi del ciclo del miglioramento continuo, a cui la gestione del PdM si ispira .

La fase di rendicontazione finale, realizzata a dicembre 2020, ha consentito, infine, un'esaustiva valutazione conclusiva. Tuttavia, allo stato attuale, si può affermare che, nel complesso, gli obiettivi sono stati perseguiti nel rispetto delle azioni pianificate e costantemente monitorate.

Il principio dello sviluppo di competenze concorre a rendere le azioni coerenti, integrate e complementari e si realizza, pur nella specificità delle diverse azioni, attraverso una comune e condivisa metodologia di lavoro per competenze a tutti i livelli:

- con i docenti, che sono stimolati ad arricchire la propria professionalità attraverso iniziative di formazione finalizzate all'aggiornamento delle competenze didattiche, valutative, metodologiche, psicopedagogiche e, in generale, al miglioramento della qualità del processo di insegnamento-apprendimento;
- con gli educatori che, nello specifico della propria professionalità, coadiuvano il processo di insegnamento – apprendimento collaborando alla creazione di ambienti di apprendimento stimolanti, motivanti e modificanti;
- con gli alunni e gli studenti, che sono coinvolti in attività didattiche finalizzate allo sviluppo e al potenziamento di alcune competenze chiave, così come di recente declinate nella Raccomandazione europea del 22 maggio 2018;
- con il personale ATA che, coordinato con autonomia operativa dal DSGA, fornisce il supporto logistico – organizzativo a tutte le azioni progettate.

Gli elementi di forza delle azioni di miglioramento sono

- la valorizzazione delle buone pratiche e delle competenze professionali già presenti nei diversi settori della scuola (dalla primaria alla secondaria di II grado) e degli uffici;
- la sensibilizzazione di tutto il personale alle tematiche organizzative, pedagogiche e didattiche innovative.

In sintesi

Per dare sostanza a queste indicazioni occorre che il piano di formazione del prossimo anno sia fondato su questi temi: l'inclusione; la didattica per competenze; la valutazione formativa.

Ma non dovremmo limitarci alla formazione pura e semplice. I temi del piano di formazione dovranno informare l'attività dei dipartimenti e dei consigli di classe, oltre che naturalmente del Collegio.

Per la stesura del Piano è stato confermato il modello proposto dall'INDIRE con alcune integrazioni e modifiche per adeguarlo alla specificità dell'impianto progettuale del PdM.

Il PdM viene integrato nella pianificazione complessiva della scuola e inserito nel PTOF, come prescrive la normativa di riferimento (legge 107/2015 art. 1 c. 14).

Elenco degli obiettivi di processo alla luce della scala di rilevanza

Obiettivo 1: Implementare le attività di formazione e di aggiornamento del personale per arricchire le competenze professionali e migliorare la didattica. L'obiettivo di processo 1 è correlato con la priorità 1 relativa all'area 'Esiti - Risultati nelle prove standardizzate nazionali'.

Risultati attesi

- Realizzazione di attività formative di aggiornamento sulla valutazione, la didattica digitale integrata, l'inclusione, la didattica per competenze, le deleghe della L 107/2015, coerenti con il Piano triennale di formazione d'Istituto; partecipazione e apprezzamento delle iniziative formative messe in atto;
- analisi e riflessione sui risultati delle prove Invalsi per rilevarne l'importanza in rapporto ad ambiti e processi; maggiore uniformità delle pratiche e delle strategie didattiche finalizzate al potenziamento delle competenze di base;
- ricaduta didattica positiva e miglioramento dei risultati degli studenti nelle prove standardizzate;
- migliore gestione delle risorse umane.

Indicatori di monitoraggio

- Numero di docenti partecipanti alle attività di formazione e livello di gradimento delle proposte formative; ricaduta delle iniziative di formazione nella pratica didattica;
- produzione e condivisione di materiali utili alla didattica;
- aggiornamento e ampliamento delle competenze metodologiche, docimologiche e psicopedagogiche dei docenti.

Modalità di rilevazione

- Somministrazione di questionari ai docenti partecipanti alle attività di formazione, per rilevare il gradimento e il livello di ricaduta nella didattica; discussione e raccolta di osservazioni; monitoraggio dei risultati attraverso la ricaduta nelle attività curricolari;
- compilazione di report per verificare lo stato di avanzamento e i risultati degli incontri di formazione.

Obiettivo 2: Progettare e attuare interventi didattici per migliorare competenze di base (Italiano, Matematica, Inglese) e risultati nelle prove standardizzate delle classi coinvolte nelle prove Invalsi. Questo obiettivo di processo è correlato con la priorità relativa all'area 'Esiti - Risultati nella prove standardizzate'.

Risultati attesi

- Predisposizione e condivisione nei dipartimenti disciplinari e nei consigli di classe di prove strutturate sul modello delle prove Invalsi;
- potenziamento dell'attività dei dipartimenti; esercitazioni per classi parallele su prove strutturate; miglioramento delle competenze di base (Italiano, Matematica e Inglese) degli alunni e degli studenti; allineamento degli esiti delle prove Invalsi alle medie di riferimento; diminuzione della variabilità dei risultati tra classi parallele.

Indicatori di monitoraggio

- Numero di prove elaborate e condivise da somministrare agli alunni e agli studenti;
- numero di riunioni di dipartimento e partecipazione dei docenti; esiti delle prove per classi parallele misurati sui livelli raggiunti;
- esiti delle prove standardizzate nazionali;
- indice di variabilità degli esiti tra classi parallele.

Modalità di rilevazione

- Discussione e confronto (nelle riunioni dei dipartimenti, nei consigli di classe e nel collegio docenti; confronto fra i risultati delle prove Invalsi (ultimo triennio) e delle prove oggettive somministrate per classi parallele;
- report di sintesi sui risultati.

Azioni previste per raggiungere ciascun obiettivo di processo

Obiettivo di processo 1

Implementare le attività di formazione e di aggiornamento del personale per arricchire le competenze professionali e migliorare la didattica. L'obiettivo di processo 1 è correlato con la priorità dell'area 'Esiti - Risultati nelle prove standardizzate nazionali.

Azione prevista 1.1

Individuazione dei docenti esperti formatori anche tra i docenti della scuola; acquisizione della disponibilità degli stessi.

Azione prevista 1.2

Progettazione e attuazione di attività formative rivolte al personale docente ed educativo finalizzate all'aggiornamento e al potenziamento delle competenze didattiche, metodologiche, docimologiche, psicopedagogiche.

Azione prevista 1.3

Analisi degli esiti delle prove INVALSI e confronto storico; analisi dei quadri di riferimento delle prove di rilevazione nazionale.

Azione prevista 1.4

Raccolta della documentazione delle esperienze realizzate, delle osservazioni e delle proposte dei partecipanti per la prosecuzione delle attività.

Effetti positivi a medio e lungo termine

La partecipazione motivata alle attività di formazione e di aggiornamento incentiva la ricerca azione finalizzata alla maggiore efficacia del lavoro quotidiano; comporta la diversificazione e l'incremento di pratiche didattiche innovative centrate sulla progettazione per competenze; ha una positiva ricaduta didattica con miglioramento dei risultati di apprendimento degli alunni; favorisce una maggiore condivisione degli obiettivi strategici della scuola e l'incremento del senso di appartenenza.

Effetti negativi a medio e lungo termine

A breve e medio termine si può prevedere una certa resistenza al cambiamento; a lungo termine non sono prevedibili effetti negativi.

Obiettivo di processo 2

Progettare e attuare interventi didattici per migliorare competenze di base (Italiano, Matematica, Inglese) e risultati nelle prove standardizzate delle classi coinvolte nelle prove Invalsi. Questo obiettivo di processo è correlato con la priorità relativa all'area 'Esiti - Risultati nelle prove standardizzate'.

Azione prevista 2.1

Progettazione e condivisione nei dipartimenti di prove strutturate sul modello INVALSI da somministrare in una o due esercitazioni per classi parallele.

Azione prevista 2.2

Prima e seconda somministrazione di prove strutturate secondo il modello INVALSI nelle II e V.

Azione prevista 2.3

Analisi e confronto dei risultati in classe, nei consigli di classe e di interclasse, nei dipartimenti disciplinari.

Azione prevista 2.4

Analisi degli esiti delle prove Invalsi 2020 e confronto con quelli degli anni precedenti e delle prove interne.

Effetti positivi a medio e lungo termine

- Approccio più sereno allo svolgimento delle prove standardizzate nazionali e maggiore consapevolezza dell'utilità e dell'importanza delle stesse ai fini della valutazione dei livelli di apprendimento e delle competenze chiave;
- condivisione di pratiche didattiche centrate sulla progettazione per competenze;
- potenziamento del lavoro dei dipartimenti; uniformità delle prove somministrate e dei relativi criteri di valutazione;
- rafforzamento delle competenze di base e progressiva diminuzione della disomogeneità dei risultati tra classi parallele.

Effetti negativi a medio e lungo termine

- Non si prevedono effetti negativi.

Pianificazione delle azioni previste per ciascun obiettivo di processo individuato

Impegno di risorse umane e strumentali

Obiettivo di processo 1

Implementare le attività di formazione e di aggiornamento del personale per arricchire le competenze professionali e migliorare la didattica.

Obiettivo di processo 2

Progettare e attuare interventi didattici per migliorare competenze di base (Italiano, Matematica, Inglese) e risultati nelle prove standardizzate delle classi coinvolte nelle prove Invalsi.

Tempi di attuazione delle attività

Obiettivo di processo 1

Implementare le attività di formazione e di aggiornamento del personale per arricchire le competenze professionali e migliorare la didattica. L'obiettivo di processo è correlato con la priorità dell'area 'Esiti - Risultati nelle prove standardizzate nazionali', i cui traguardi sono descritti nella sezione ultima del RAV.

Obiettivo di processo 2

Progettare e attuare interventi didattici per migliorare le competenze di base (Italiano, Matematica e Inglese) e i risultati nelle prove standardizzate delle classi coinvolte nelle prove Invalsi.

Organizzazione di attività di formazione specifiche sul tema dell'inclusione, con particolare riferimento a specifiche pratiche e strategie didattiche

- a. programmare almeno **una** iniziativa di formazione all'anno sulla specificità e sulla compilazione dei PEI e PDP sollecitando con particolare attenzione la frequenza dei docenti coordinatori dei consigli di classe;
- b. portare almeno al **30%** la percentuale del numero dei docenti afferenti ai corsi di formazione sulla didattica inclusiva e personalizzata per i soggetti svantaggiati, diversamente abili, con cittadinanza non italiana, DSA.
- c. diffondere e promuovere una "cultura" del sostegno e della didattica inclusiva tra i docenti, mettendo a disposizione di tutti gli strumenti atti a elaborare e realizzare buone pratiche d'inclusione, in classe come in ogni attività promossa dalla scuola;
- d. creare un protocollo di accoglienza per soggetti svantaggiati, diversamente abili, DSA;
- e. adottare le misure necessarie per l'assunzione del nuovo modello PEI previsto dal Decreto Ministeriale n.182 del 29 dicembre 2020 a partire dall'a.s. 2021/2022, in collaborazione con i referenti del sistema sociosanitario locale;
- f. condividere e incentivare il ricorso a modalità e metodologie didattiche che favoriscano l'effettiva inclusione degli studenti con bisogni speciali, consentendo a ognuno di esprimere al meglio potenzialità e punti di forza.

Monitoraggio periodico dello stato di avanzamento del raggiungimento dell'obiettivo di processo

Per ogni obiettivo di processo saranno messe in atto operazioni periodiche di monitoraggio dello stato di avanzamento e dei risultati raggiunti. Tali operazioni consentiranno una misurazione oggettiva del cambiamento introdotto con le azioni messe in atto. Sulla base dei risultati del monitoraggio sarà possibile riflettere sui dati e individuare le eventuali necessità di modifica del piano.

Il monitoraggio del processo si differenzia dal monitoraggio degli esiti poiché è finalizzato a rilevare se le azioni previste dalla scuola si stanno svolgendo in modo efficace. Nella tabella che segue sono indicate le date di rilevazione delle azioni di monitoraggio con la possibilità di modificare alcuni aspetti della pianificazione.

Valutazione, condivisione e diffusione dei risultati del piano di miglioramento

In relazione alle priorità individuate, la valutazione verrà effettuata sulla base delle analisi condotte sui dati di sintesi relativi ai risultati scolastici. La condivisione del Piano di Miglioramento (PdM) e delle azioni in esso pianificate coinvolge l'intera comunità scolastica. Il PdM, presentato e discusso in Collegio

Docenti e in Consiglio di Istituto, viene quindi pubblicato sul sito della scuola. Gli esiti delle diverse azioni previste saranno oggetto di confronto nelle riunioni di dipartimento.

Per l'elaborazione del presente documento si è fatto riferimento al modello proposto dall'INDIRE e si sono tenute presenti le richieste espresse da genitori e studenti. È compito del nucleo interno di valutazione valutare l'andamento del Piano di Miglioramento per ciascuna delle priorità individuate a cui sono stati associati i rispettivi traguardi.

A conclusione dell'anno scolastico i consigli di classe procederanno ad un'attenta analisi delle istanze emerse e all'individuazione delle aree prioritarie su cui agire e le relative iniziative da implementare nel prossimo anno scolastico.

Dall'analisi e dall'autovalutazione che sarà effettuata, anche attraverso la somministrazione di test e questionari, sicuramente emergerà la necessità di migliorare e attivare una programmazione adottando criteri comuni di valutazione attraverso l'elaborazione di griglie condivise nonché prove di valutazioni strutturate periodiche. L'analisi dell'autovalutazione effettuata, con la tabulazione dei risultati, consentirà di reperire dati sui risultati a distanza e di rimodulare il curriculum scolastico per gli alunni oltre a valutare in itinere, le strategie didattiche anche in funzione di un processo di orientamento finalizzato ad individuare attitudini e potenzialità degli alunni e formulare adeguati giudizi orientativi finalizzati al successo scolastico.

La valutazione in itinere dei traguardi legati agli ESITI

Priorità 1

Esiti degli studenti	Traguardo	Data rilevazione	Indicatori scelti	Risultati attesi	Risultati riscontrati	proposte di integrazione e/o modifica
Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Allineamento del punteggio medio delle classi nelle prove Invalsi alle medie di riferimento. Diminuzione della disomogeneità dei risultati tra classi parallele	Giugno 2021	Punteggi prove standardizzate 2020 e Valore aggiunto scuola (dati forniti da INVALSI)	Miglioramento o mantenimento punteggi positivi; riduzione disomogeneità degli esiti; valore aggiunto della scuola: significativo	Diffuso miglioramento esiti prove; disomogeneità esiti prove ridotta; valore aggiunto scuola mediamente riscontrato: positivo.	Per l'a.s. 2020/21 sono stati confermati gli obiettivi di processo correlati alla priorità 1.

Processi di condivisione del piano all'interno della scuola

Condivisione interna del PdM

Momenti di condivisione interna	Persone coinvolte	Strumenti
---------------------------------	-------------------	-----------

Riunioni per la revisione del PdM	C.D, FS PTOF , Nucleo di valutazione	Modello Indire, indicazioni Mi, RAV
Presentazione del PdM al Collegio docenti e al Consiglio d'Istituto	DS, Docenti di tutte le scuole interne, Consiglio d'Istituto	Documento del PdM,
Riunioni per la condivisione e il monitoraggio del PdM	CD, Nucleo di valutazione, Funzioni Strumentali	Documento del PdM, report e sintesi delle attività svolte
Riunioni collegiali per la valutazione degli esiti	CD, Collegio docenti, Consiglio d'Istituto	Indicatori di valutazione Report e sintesi delle attività svolte e dei risultati ottenuti

Modalità di diffusione dei risultati del PdM sia all'interno sia all'esterno dell'organizzazione scolastica

Il piano di miglioramento sarà ampiamente comunicato ai portatori di interesse, interni ed esterni, sia attraverso comunicazioni interne sia attraverso la pubblicazione sul sito web della scuola.

Tempi	Destinatari	Modalità/strumenti
Alla fine della revisione del PdM	Docenti, personale ATA, educatori, studenti, famiglie, Enti Locali, Associazioni culturali presenti sul territorio	Sul sito web della scuola; tramite circolari; incontri istituzionali degli OO.CC. che prevedono la presenza dei genitori
Nell'ambito del monitoraggio	Docenti, personale ATA, educatori, studenti, famiglie	Sul sito web della scuola
A conclusione dei progetti di miglioramento	Docenti, personale ATA, educatori, studenti, famiglie, Enti Locali, Associazioni culturali presenti sul territorio	Sul sito web della scuola; tramite circolari; incontri istituzionali degli OO.CC. che prevedono la presenza dei genitori

Il report che segue sarà progressivamente integrato a seguito delle rilevazioni dei dati e della valutazione dei risultati delle azioni di miglioramento attuate.

REPORT PIANO DI MIGLIORAMENTO A.S. 2021/22

OBIETTIVI DI PROCESSO INDIVIDUATI - RAV	AZIONI	ESITI MONITORAGGIO STATO DI AVANZAMENTO	PROPOSTE
Promuovere la condivisione tra i docenti dei percorsi didattici e dei materiali prodotti	Elaborazione di un modello di relazione finale del responsabile del PW al fine di una replicabilità	Sono stati predisposti i moduli di progettazione	Strutturare la relazione finale di attività che permetta la riproduzione dei percorsi (esperti da riproporre/evitare, tempi...)
	Costruzione di un contenitore digitale per i PCTO	Parzialmente realizzato con la funzione Scuola e Territorio	Individuare uno spazio per l'inserimento dei percorsi, sezione del sito per i materiali prodotti
Raccordare le esigenze curricolari con i bisogni educativi speciali in particolare degli alunni stranieri	Elaborazione da parte della funzione strumentale di riferimento di un sistema di monitoraggio per la rilevazione delle difficoltà degli studenti	Parzialmente realizzato. In alcune classi è stato somministrato un questionario sul metodo di studio In tutte le classi prime si è realizzato il percorso su "Bullismo e Cyberbullismo"	Costruire strumenti di indagine che possano essere somministrati all'inizio dell'anno scolastico nelle classi prime per evidenziare possibili difficoltà non dichiarate Diffusione del questionario sul metodo di studio.

Valorizzare le competenze dei docenti nell'attribuzione degli incarichi	Aggiornare periodicamente la raccolta del CV dei docenti della scuola	In corso	Individuare uno spazio per l'inserimento dei CV e la possibilità di modifica/aggiornamento annuale
Elaborare indicatori e strumenti adeguati ad un'osservazione sistematica dello sviluppo e del raggiungimento delle competenze chiave	Costruire una griglia di osservazione degli studenti da utilizzare durante lo svolgimento dei progetti di ampliamento dell'offerta formativa	Realizzato per i PCTO	Maggior riflessione sulle competenze trasversali in fase di progettazione Predisporre ove possibile una griglia di osservazione
	Costruzione di un portfolio delle competenze maturate nei percorsi PCTO	In corso	
Verificare l'efficacia dei requisiti minimi elaborati per il passaggio tra primo e secondo biennio e tra secondo biennio e ultimo anno del percorso liceale	Analisi quantitativa della distribuzione delle insufficienze	OK	
	Costruzione di prove di accesso da un biennio all'altro		Da predisporre a cura dei Dipartimenti Analizzare con più attenzione le prove INVALSI (sia gli esiti sia i testi)
Studiare un piano di fattibilità che permetta una strutturazione più flessibile dell'orario e dell'attività docente	Valorizzazione dell'attività docente in relazione ai bisogni didattici curriculari e di arricchimento dell'OF	In cantiere	Inserimento delle attività il più possibile nell'orario curriculare, prevedendo eventualmente una rotazione sulle discipline.
Strutturare attività di potenziamento per la valorizzazione delle eccellenze	Riconoscimento in ambito disciplinare delle attività svolte dagli studenti in percorsi di arricchimento dell'OF	Realizzato nell'assegnazione del credito scolastico	Aumentare il numero di studenti coinvolti attraverso una più capillare diffusione delle informazioni e con una maggiore sollecitazione da parte dei docenti . Suggerimenti da parte dei referenti ai docenti della classe
Avviare un processo per la valorizzazione e la differenziazione dei vari indirizzi di studio	Individuazione di almeno un aspetto/percorso caratterizzante l'indirizzo	Da realizzare.	Riflessione a cura dei dipartimenti. Nell'ambito dell'autonomia si potrebbe pensare a qualche percorso da inserire nell'orario, non necessariamente per l'intero anno scolastico, che differenzi il nostro istituto dagli altri.

Il Coordinatore delle A.D. (Felice Giraldi)

